

“FERMO IMMAGINE - FRATELLI A CONFRONTO” PERCORSI CULTURALI SULLA VITA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E DEI LORO FRATELLI E SORELLE

Evento finale – Roma, 12 maggio 2014

Intervento di Maria Grazia Greco – Anffas Onlus Nord Milano

Buon giorno a tutti,
mi chiamo Maria Grazia e sono sorella di una persona con disabilità e sono la referente del gruppo che frequenta il centro socio educativo presso Anffas Nord Milano di Cinisello Balsamo.

Volevo illustrarvi brevemente il percorso che abbiamo fatto, partendo dalle necessità che ci hanno spinto ad intraprendere questo viaggio.

Innanzitutto siamo in 18 coppie, tutti fratelli e sorelle di persone con disabilità, di età molto diverse fra loro e che proprio per questo hanno rappresentato i vissuti che variano a seconda dell'età.

Le nostre sono esperienze particolari sicuramente diverse per ciascuno di noi, ma che hanno dei tratti in comune, così come abbiamo anche timori e preoccupazioni che sono condivisi.

Ci siamo resi conto di quanto la presenza di una persona con disabilità in famiglia abbia condizionato le nostre scelte di vita sia sotto l'aspetto affettivo che professionale.

Lo stare insieme ai nostri fratelli e creare delle opportunità per fare qualcosa insieme, sono state occasioni per trovarci, interagire e stare uniti.

Si sono quindi riannodati i fili che erano vivi quando vivevamo con loro e che poi le nostre vite di persone che hanno formato nuove famiglie hanno un po' allentato. Il trascorrere del tempo con il proprio fratello è stata una scelta consapevole ritagliata da una vita piena di impegni lavorativi e personali.

E' stata un'esperienza nuova ritrovare, a prescindere dal genitore-mediatore, un fratello che temevamo di non saper gestire da soli.

Ci ha coinvolti e ci ha costretti a mettere a nudo le nostre emozioni, che spesso sono rimaste sopite dentro di noi, subordinate ad altre esigenze e necessità. Normalmente in una famiglia in cui si verifica una disabilità, al primo posto si trovano le esigenze della persona disabile, poi quelle dei genitori. Ma noi figli, fratelli, sorelle abbiamo un vissuto emotivo che ci portiamo dentro senza mai esprimere.

Il progetto ci ha fatto capire quanto noi siamo importanti per loro. Ci ha permesso di rinvigorire e rivalorizzare un rapporto che talvolta era diventato una formalità un po' scontata.



Abbiamo scoperto che i nostri fratelli sentono il bisogno di interagire con noi. Sono loro quelli che l'hanno affrontato con più entusiasmo e non vedevano l'ora di ritrovare finalmente quelle occasioni di stare insieme che hanno caratterizzato la nostra e la loro infanzia e che poi diventati adulti si erano un po' perse e abbiamo scoperto che per loro siamo una risorsa affettiva di cui hanno bisogno e che è molto importante.

Il progetto di Anffas ci ha costretto a prenderci carico di una realtà che spesso è ricaduta sulle spalle dei nostri genitori e che invece è necessario sia presa in carico anche da noi.

In particolare infatti il timore che è emerso in tutte le testimonianze che abbiamo raccolto e su cui ci siamo confrontati è il passaggio di consegne: i nostri genitori che si sono occupati dei nostri fratelli un domani non ci saranno più e chi si occuperà dei nostri fratelli se non noi. Ma questo non è un passaggio indolore, è una assunzione di responsabilità importante, saremo capaci? Saremo in grado e verremo accettati?

Anffas ci ha permesso non solo di parlare di questo, di confrontarci e di scoprire che non è un timore solo mio ma di tante persone, ma ci ha anche permesso di trovare il modo di affrontarlo in una prospettiva concreta di risoluzione di questo problema.

Questa possibilità che ci è stata data è stata molto importante per i nostri genitori che affrontano la loro vecchiaia col timore dell'essere soli di fronte a responsabilità così grandi.

Vedere quindi, in certi casi per la prima volta, i loro figli prediletti uscire di casa facendo nuove esperienze di autonomia ed essere felici e stare bene anche senza la loro tutela e protezione, è stato un rasserenamento per i nostri genitori.

Quindi ringrazio Anffas per questa opportunità e spero che questo modello si estenda perché siamo certi che il ruolo che noi fratelli abbiamo in questo percorso è fondamentale.

In questa prospettiva chiediamo che Anffas crei l'occasione per continuare questo percorso attraverso proposte di attività che siano ai nostri fratelli più congeniali e permettere un'interazione che è alla base del nostro rapporto con loro. Avere l'appoggio di Anffas ci consente una maggiore sicurezza nell'affrontare una situazione nuova.

Ringraziamo infine gli operatori che ci hanno aiutato per l'attenzione, la disponibilità e sensibilità prestata perché in certi momenti questo percorso è stato doloroso e posso capire che non siamo stati degli attori facili anzi sicuramente siamo stati più difficili dei nostri fratelli e quindi grazie ancora di cuore a tutti